



Yale University Library Digital Collections

Title	Giovanni Gerbino. "Convalescenza." No source, no date. [6798-1]
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Container information	Box 86 Slide: 18
Generated	2021-02-27 02:41:43 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10659433

strade del cielo

*La notte è percorsa da motori —
luci ronzanti
nuove stelle
mobili e più assai comprensibili
dell'altre, volta a volta
amate o detestate:*

*questione di rapporti.
Penso al pilota, in perfetto equilibrio
fra il magnetismo
sprigionato dai sogni
deg'illusi di tutta questa terra
ed il grande mistero universale.*

Nenè Centonze

convalescenza

A Donna Francesca Milio

*Piccolissimo lago di latte
galleggianti frange di seta nera
capelli bellissimi
stracci di bandiere - nuvole
male in ritirata
insanguinati dal sole vittorioso*

*oggi domani dopo
una più una tante
graziose vele - foglie rose - rosa rose - rosse
festa - colori piccolissimo lago
salute in arrivo
arcobaleno di gioia
pace in profondità
sogni in prospettiva*

*pagliuzze argento-oro campagna
cinguettio cinguettio primavera
profumi in viaggio auguri
amore in velocità - allegria - bellezza
viiiaaaaa.*

Giovanni Gerbino



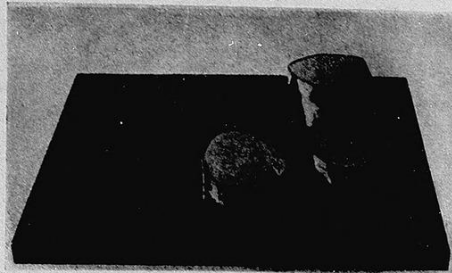
CARLO
MANZONI:
AEROPAESAGGIO

NATURA E MACCHINA

Abbiamo superato la macchina, essa non è più un punto d'arrivo della nostra civiltà, ma un ponte di passaggio.

L'uomo ritorna alla natura entrando sempre di più nella sua intimità, chiedendo ad essa di aiutarlo a cancellare quello che egli ha creato. La macchina è decadenza, essa annulla lo spirito e valorizza la materia, è contro la natura; la natura si supera, non contrariandola, ma comprendendola, essa ci aiuterà a superarla.

Noi ci siamo stupiti della potenza della macchina, potenza apparente, perché la natura possiede delle forze



BRUNO MUNARI — Spiaggia: polimaterico

meccaniche molto superiori a quelle artificiali delle nostre macchine. Ci siamo lasciati trascinare da un gorgo metallico pericoloso.

E l'uomo oggi riesce a conquistare lentamente i segreti della natura ed a sfruttare la sua potenza immensa.

La radio, per esempio, ha una forza meccanica naturale, annulla il telefono, forza meccanica artificiale, sostituendolo con le sue qualità infinitamente superiori. L'elemento macchina, nella radio, si va sempre più semplificando, forse fino all'annullamento, vedi onde ultracorte.

Oggi si vola anche, senza motore.

Così la pittura, come la poesia, la musica ecc., non debbono trarre *esclusivamente* ispirazione dalle macchine, per esaltare il nostro secolo di progresso, ma dalla natura stessa meccanicizzata.

Noi dobbiamo penetrare molto più nell'intimità della natura per comprenderla e farla comprendere. Gli insetti, futuri dominatori del nostro dominio, ci sono maestri!

27



FURLAN:
POLIMATERICO

